

*Il Veliero*  
**ABRAMO, L'AMICO DI DIO. 7**  
15 aprile 2018

**Salmo 139**

- <sup>1</sup> Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup> tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup> osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.  
<sup>4</sup> La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
<sup>5</sup> Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
<sup>6</sup> Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.  
<sup>7</sup> Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?  
<sup>8</sup> Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.  
<sup>9</sup> Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
<sup>10</sup> anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.  
<sup>11</sup> Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano  
e la luce intorno a me sia notte",  
<sup>12</sup> nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.  
<sup>13</sup> Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
<sup>14</sup> Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.  
<sup>15</sup> Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.  
<sup>16</sup> Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.  
<sup>17</sup> Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!  
<sup>18</sup> Se volessi contarli, sono più della sabbia.  
Mi risveglio e sono ancora con te.

<sup>19</sup> Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!  
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!

<sup>20</sup> Essi parlano contro di te con inganno,  
contro di te si alzano invano.

<sup>21</sup> Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!  
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!

<sup>22</sup> Li odio con odio implacabile,  
li considero miei nemici.

<sup>23</sup> Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;

<sup>24</sup> vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.

*Risonanze...*  
*Gloria al Padre...*

## **Genesi 16**

<sup>1</sup> Sarai, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, <sup>2</sup>Sarai disse ad Abram: "Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli". Abram ascoltò l'invito di Sarai. <sup>3</sup>Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nella terra di Canaan, Sarai, moglie di Abram, prese Agar l'Egiziana, sua schiava, e la diede in moglie ad Abram, suo marito. <sup>4</sup>Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei.

<sup>5</sup>Allora Sarai disse ad Abram: "L'offesa a me fatta ricada su di te! Io ti ho messo in grembo la mia schiava, ma da quando si è accorta d'essere incinta, io non conto più niente per lei. Il Signore sia giudice tra me e te!". <sup>6</sup>Abram disse a Sarai: "Ecco, la tua schiava è in mano tua: trattala come ti piace". Sarai allora la maltrattò, tanto che quella fuggì dalla sua presenza. <sup>7</sup>La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto, la sorgente sulla strada di Sur, <sup>8</sup>e le disse: "Agar, schiava di Sarai, da dove vieni e dove vai?". Rispose: "Fuggo dalla presenza della mia padrona Sarai". <sup>9</sup>Le disse l'angelo del Signore: "Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa". <sup>10</sup>Le disse ancora l'angelo del Signore: "Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla, tanto sarà numerosa". <sup>11</sup>Soggiunse poi l'angelo del Signore:

"Ecco, sei incinta:  
partorirai un figlio  
e lo chiamerai Ismaele,  
perché il Signore ha udito il tuo lamento.

<sup>12</sup>Egli sarà come un asino selvatico;  
la sua mano sarà contro tutti  
e la mano di tutti contro di lui,  
e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli".

<sup>13</sup>Agar, al Signore che le aveva parlato, diede questo nome: "Tu sei il Dio della visione", perché diceva: "Non ho forse visto qui colui che mi vede?". <sup>14</sup>Per questo il pozzo si chiamò pozzo di Lacai-Roi; è appunto quello che si trova tra Kades e Bered. <sup>15</sup>Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito. <sup>16</sup>Abram aveva ottantasei anni quando Agar gli partorì Ismaele.